



federambiente

AUDIZIONE
PRESSO L'UFFICIO DI PRESIDENZA DELLA
COMMISSIONE
13^a – TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI
DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

**Esame, in sede consultiva, dello schema di decreto legislativo recante
attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature
elettriche ed elettroniche RAEE (Atto n. 69).**

14 GENNAIO 2014



federambiente

Le aziende che gestiscono servizi pubblici d'igiene ambientale hanno dimostrato in questi anni di aver saputo organizzare un sistema articolato e flessibile di raccolta dei RAEE che ha consentito di raggiungere l'obiettivo previsto di raccolta pari a 4 kg/abitante. La quasi totalità (oltre il 95%) dei RAEE trattati dai sistemi collettivi proviene infatti dai centri di raccolta gestiti dalle aziende della raccolta.

Sono state organizzate modalità di raccolta specifiche, accordi territoriali con il sistema della distribuzione, campagne di comunicazione mirate; si è provveduto, con le poche risorse disponibili, ad investire nei centri di raccolta e nelle isole ecologiche per renderli più funzionali e accoglienti.

Gli obiettivi davvero ambiziosi fissati dalla nuova Direttiva impongono sfide ancora più significative. L'impegno delle aziende che gestiscono il ciclo integrato dei rifiuti sarà come sempre quello di offrire un contributo di proposte che consenta sia di migliorare i tassi di raccolta dei RAEE sia di costruire insieme al Centro di Coordinamento e ai sistemi collettivi una rete di relazioni tra partner industriali che, oltre a garantire una corretta gestione ambientale, possa creare nuove importanti opportunità imprenditoriali.

Anche in questo campo Federambiente opera per la creazione di un sistema industriale in grado di garantire una gestione fortemente orientata alla sostenibilità ambientale e proprio per questo efficace, efficiente e trasparente.

Proprio per questi motivi riteniamo che il testo del Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva Rifiuti sia in larga parte condivisibile. E' necessario però segnalare alcune possibili correzioni che, a parere di questa Federazione, possono contribuire a raggiungere gli obiettivi di raccolta e di recupero previsti.

IL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI RACCOLTA E LA RESPONSABILITA' ESTESA DEL PRODUTTORE

Rimane evidente l'assenza di un riferimento chiaro sull'applicazione della responsabilità estesa del produttore introdotta dalla Direttiva 2008/98/CE che prevede il finanziamento da parte dei produttori dei costi sostenuti per il "fine vita" dei loro prodotti.

La Direttiva sui RAEE prevede al comma 1 dell'art.12: "*Gli Stati membri provvedono affinché i produttori prevedano almeno il finanziamento della raccolta, del trattamento, del recupero e dello smaltimento ecocompatibile dei RAEE provenienti dai nuclei domestici depositati nei centri di raccolta istituiti a norma...*" Ciò è confermato anche dal comma 3 sempre dell'art.12 dove è esplicitato che "*ciascun produttore è responsabile del finanziamento delle operazioni di cui al paragrafo 1 (raccolta, trattamento, recupero, smaltimento ecocompatibile)*".

Sulla base di tali elementi si ritiene necessario prevedere che i produttori si facciano carico dei costi della raccolta, senza far gravare i costi di gestione su tutti i contribuenti. Il mero riferimento ai premi di efficienza, subordinati a condizioni particolari, non rende coerente la ratio della Direttiva con il testo del Decreto di recepimento.

ACCORDO DI PROGRAMMA

Nel testo del Decreto Legislativo si introduce una modifica rispetto al precedente D. Lgs. 151/05 con riguardo al ritiro dei RAEE conferiti nei centri di raccolta: al comma 2 dell'art. 15 si prevede infatti che l'Accordo di Programma possa essere stipulato oltre che dall'Anci e dal Centro di Coordinamento anche dalle "*associazioni di categoria maggiormente rappresentative dei produttori*". Poiché l'Accordo riguarda le condizioni di ritiro dei RAEE dai centri di raccolta, le modalità di gestione dei RAEE e le condizioni di buona operatività nei centri di raccolta, sembra necessario prevedere tra i soggetti che sottoscrivono l'Accordo anche le associazioni rappresentative delle aziende della raccolta.

QUALIFICAZIONE DEI SISTEMI COLLETTIVI

Il giudizio sulla base dell'esperienza di lavoro di questi anni di un sistema di consorzi "aperto" è sicuramente positivo. E' però necessario accompagnare questo impianto operativo con un'attenta verifica della affidabilità e delle competenze dei Sistemi collettivi al fine di rafforzare e consolidare le strutture a maggiore specializzazione. Si ritiene quindi consigliabile prevedere dei criteri minimi di qualificazione (certificazioni, organismi di controllo, capacità finanziarie) dei Sistemi: in particolare le aziende della raccolta segnalano la necessità di una verifica rigorosa dei contratti tra i sistemi collettivi e gli operatori della logistica.